Anno XXXV° — Venerdì 1 Febbraio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 28

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Di nuovo il diritto d'associazione

Quanto si dice e si dirà in questi giorni a proposito dello sciopero di Genova, anche se non si avvereranno i timori di nuove agitazioni e di nuovi scioperi, non soltanto prova la necessità di una più attiva propaganda delle classi dirigenti in favore delle idee liberali conservatrici, ma conferma altresì la necessità d'una legge riguardante le associazioni.

Le opposizioni che si fanno a chi proclama la necessità di un progetto di legge sul diritto di associazione — necessità riconosciuta implicitamente dall'on. Saracco fino da quando egli parlò alla Camera subito dopo il regicidio di Monza — sono basate particolarmente sulla citazione di alcune legislazioni straniere e sull'affermare che, senza una nuova legge, si può benissimo impedire alle associazioni di essere pericolose.

In Inghilterra il diritto d'associazione non è regolato da leggi; ma tutti sanno che in Inghilterra non abbondano le leggi scritte ed anche in materia costituzionale supplisce molto alle leggi scritte la tradizione. Le associazioni sediziose giudicate tali da un giurì, possono bensì essere sciolte e sottoposte a giudizio, ed i giurati inglesi in queste faccende non sono d'umore conciliante quanto gli italiani.

In Germania le associazioni non hanno bisogno d'essere autorizzate dal governo; ma contro di loro esiste la legge del 1884, la quale proibisce « tutte le associazioni che, per le loro tendenze, hanno per fine il rovesciamento delle istituzioni e dell'ordine sociale esistente ».

Agli Stati Uniti, il diritto di associazione si esercita senza alcuna restrizione legale, e gli effetti d'una tale libertà illimitata si sono purtroppo veduti anche lontano dai centri sediziosi d'anarchia, costituitisi senza alcuna difficoltà da parte de' governi degli Stati confederati.

Nel Belgio il diritto di associazione è sanzionato dalla Costituzione, l'art. 20° della quale dispone che l'esercizio di questo diritto non sia sottoposto ad alcun provvedimento preventivo, ma non esclude i provvedimenti punitivi.

In Francia si sta discutendo adesso alla Camera — tutti lo sanno — un progetto di legge sulle associazioni, realmente diretto contro le congregazioni religiose non autorizzate, ma che si può rivolgere contro qualsiasi altra forma di associazione. L'articolo 2° del progetto, che contiene tutta l'essenza della legge, proibisce « qualsiasi associazione fondata per una causa o in vista d-uno scopo illecito, contrario alle leggi, all'ordine pubblico, al buon costume, all'unità nazionale, alla forma di governo repubblicana ».

Quella forma d'articolo è forse la più chiara ed esplicita; ma non vi è contemplato il caso degli attentati all'« ordine sociale esistente »; ciò che può facilmente comprendere, quando si pensi che il progetto di legge è stato presentato alla Camera da un ministero del quale fa parte anche un socialista. Salvo questa dimenticanza, alla quale, è facile riparare, si dovrebbe essere arcicontenti se il governo del Re presentasse alla Camera italiana un progetto sul diritto di associazione fondato sugli stessi criteri che hanno servito di base al progetto francese, compilato da un ministero repubblicano che ha vinto molte battaglie parlamentari con l'aiuto dell'estrema sinistra.

Chiedere una legge contro le associazioni non vuol dire chiederla illiberale; vuol dire soltanto che non si crede conveniente continuare a servirsi della tradizione invece della legge. La libertà d'associazione è stata sempre tutelata in Italia da teorie liberali: ma in pratica, questa libertà d'associazione, tanto cara ai partiti d'opposizione — che forse essendo al potere non la concederebbero in alcun modo ai loro avversari — ha dovuto necessariamente essere più volte temperata con l'arbitrio governativo, se si può chiamare arbitrio quanto non è tassativamente disposto dalla legge, perchè non esiste una legge in proposito.

Tale arbitrio diventa in tal caso indispensabile; e la non esistenza di una legge porta per conseguenza l'indecisione e l'incoerenza nei giudizi de' giurati e dei magistrati, i quali nel dubbio si attengono sempre alla interpretazione più benevola, mentre le circostanze richiederebbero di attenersi alla più severa.

Perchè, volere o non volere, le circostanze di tempo e di opportunità si impongono nella politica molto più delle massime. Nel paese classico della libertà, in Inghilterra, il diritto di associazione fu sospeso per quasi venticinque anni al principio del XIX secolo; ma fu sospeso con un *bill* del Parlamento: e se in America si costituisse una associazione per sostituire il regime monarchico a quello repubblicano, e riuscisse ad essere veramente pericolosa e temibile, il governo federale troverebbe modo di ridurla presto alla ragione, passando sopra a tutte le opposizioni che gli venissero fatte in nome del rispetto all'autonomia degli Stati.

Dire che questa legge non è necessaria, perchè si è tirato avanti senza per quasi 53 anni, è un'assurdità. Questa legge, se non corrispondesse ad altro bisogno, corrisponderebbe a quello di precisare e regolare una condizione di cose, ora irregolare e per conseguenza atta a far nascere continuamente e tirare in lungo infinite controversie. Se lo spirito d'indisciplina non fosse un po' nel nostro sangue, non dovrebbero le associazioni stesse preferire di essere costituite in modo indiscutibilmente regolare, sotto l'egida della legge, al costituirsi come ora fanno senza che la loro esistenza abbia un fondamento legale. Ma la disciplina è appunto la buona qualità della quale sono mancanti gli italiani, qualunque sia il gradino della scala sociale sul quale sono arrivati a salire.

IL TESTAMENTO DELLA REGINA VITTORIA

Londra 31. — Il duca di Connaught, la principessa Enrico di Battenberg e il membro del Consiglio privato Fleet Wochd, sono gli esecutori testamentari della Regina Vittoria.

La guerriglia in Africa

Pretoria 31. — La sede del Governo boero fu trasferita a Tablerg; i boeri distrussero le macchine delle miniere di Vauryn e Moddersfontein. — Dewet penetrò nella colonia del Capo con forze considerevoli.

Quando sarà possibile lo sgombro dalla Cina

Pechino 31. — Waldersee annunzia ai ministri esteri che il progetto di sgombro sarà eseguibile quando la Cina avrà cominciato a soddisfare le condizioni per la pace.

Il materiale nazionale scientifico e artistico

Al 30 giugno 1900 il materiale scientifico e artistico nazionale aveva un valore di stima attribuito in lire 220,617,431 55, così ripartito:

Biblioteche: libri, manoscritti, ecc., lire 60,643,907.05;

Conservatorii musicali e archivi relativi, lire 361,826.79;

Collezioni di storia naturale e corredo degli orti botanici, lire 6,070,943.86;

Quadri, statue, incisioni, medaglieri, vasi, ecc., lire 153,129,522.24;

Musei industriali, lire 360,024.70;

Museo postale, lire 51,156.91.

Camera dei deputati

Seduta del 31 — Pres. De Riseis.

La Camera, piuttosto affollata, assiste indifferente alle interrogazioni che hanno poco interesse.

La mozione sui fatti di Genova

Dopo l'approvazione di tutti gli articoli del progetto contro la filossera avviene una presentazione che agita la Camera.

Pres. Annunzia che venne presentata la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera di lavoro di Genova palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte di ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti »

Saracco è al Senato, e lo si manda a chiamare. Intanto si sospende la seduta.

Dopo mezz'ora Saracco arriva.

Saracco (segni di attenzione). Chiede che questa mozione sia discussa insieme colle interpellanze relative allo stesso argomento (*commenti*).

Vagliasindi, a nome dei proponenti acconsente.

La legge sulla Marina Mercantile

Franchetti. Propone che la discussione sulla Marina Mercantile sia rimessa a dopo la imminente discussione politica.

Saracco. Faccia la Camera come crede.

Colaianni. Crede che si potrebbe cominciare domani stesso questa discussione.

Pres. Mette a partito la proposta Franchetti. Avverte che all'infuori di questa legge, non vi sono altri argomenti di qualche entità innanzi alla Camera.

Franchetti. Poichè la questione tende a divenire politica, non insiste.

Verificato il numero legale, si trova che la Camera non è in numero.

Senato del Regno

Per la tomba di G. Verdi

Seduta del 31 — Pres. Cannizzaro

Gallo presenta un progetto di legge, perchè sia dichiarata monumento nazionale la casa di Roncole in cui nacque Giuseppe Verdi e perchè gli avanzi mortali dell'illustre maestro e quelli della defunta sua moglie possano essere tumulati nell'Istituto da lui fondato a Milano.

La leggina viene approvata all'unanimità.

QUALCHE ALTRO ANEDDOTO

L'asino di Verdi

È un aneddoto verdiano che trovo in un raro libro pubblicato qualche anno fa in onore di Giuseppe Verdi.

Non so precisare se sia autentico, ma amo riassumerlo in poche righe tanto più che in questi giorni non è apparso, fra i tanti aneddoti, in alcun giornale.

Per evitare d'incontrarsi colle persone di sua conoscenza (amando la tranquillità e la solitudine) il maestro Verdi, molti anni fa, andava giornalmente a passare qualche mezz'ora in un caffè fuori centro e poco frequentato.

Fu là che un signore elegantemente vestito, un marchese che piccava di essere musicista, mostrò un suo spartito d'opera a Verdi, che non conosceva nemmeno di persona, domandandogli:

— Se ne intende lei di musica?

— Un poco, rispose il maestro.

— Allora vuol dare un'occhiata a questa mia opera, stata giudicata da altri un vero capo-lavoro?

Verdi si mise a leggere lo scartafaccio e a un dato punto, scuotendo il capo, disse con rude franchezza:

— Mi dispiace il dirlo: ma lei ha scritto delle note e non della musica!

Il marchese, rosso in volto, adiratissimo soggiunse:

— Questo è un insulto! Ella è un asino in materia di musica e se si crede offeso da questa parola, eccole il mio biglietto da visita.

Il maestro, a stento frenandosi, non ebbe che questa risposta:

— Sfortunatamente non tengo la mia carta in tasca, ma mi farò premura di fargliela pervenire al suo domicilio.

E si separarono.

Verdi va in cerca di una testa di asino.... e la trova sotto forma di giuocattolo in un negozio da chincagliere, vi incolla sopra un suo biglietto di visita scrivendo però sopra al nome e cognome le parole: *La testa di....* E la manda al marchese in una scatoletta.

Un'ora dopo riceve la visita del povero musicista, rosso come un pomodoro, cogli occhi bassi, contrito.

Signor senatore...

Verdi aveva un odio particolare per tutto ciò che avesse dell'adulazione e del complimento ricercato: questo valse a scusare un piccante fattarello accaduto nel 1886. Quattro funzionari (i sottoprefetti di Borgo San Donnino e Fiorenzuola coi rispettivi comandanti le tenenze dei reali carabinieri) andarono a visitarlo, ed al servo accorso si annunciarono per... sottoprefetto tale e tenente tal'altro.

A Verdi.. non andò a genio questo spiattellamento di titoli, e fece dire che non aveva nulla a che fare con funzionari del genere. Viceversa era e fu sino agli ultimi giorni gentilissimo coi carabinieri che, facendo il servizio di perlustrazione settimanale, si recavano a chiedere notizie a S. Agata. Nell'ultimo servizio del novembre fu il maestro stesso che volle firmare il foglio speciale pel rapporto presentato dal brigadiere dei reali carabinieri di Fiorenzuola.

Un altro lato poco conosciuto di Verdi era la sua precisione in materia d'affari.

L'uomo che aveva ricevute lettere e dispacci dai Sovrani di mezzo mondo, si occupava, nella quiete di S. Agata, dei dettagli più minuti della propria contabilità osservando i *quaderni dei contadini*, continuamente ascoltando i *fattori* che si trattenevano con lui ore ed ore intiere.

Voleva essere informato di tutto, perfino delle piccole famiglie che nelle occasioni del S. Martino lasciavano le sue proprietà, e voleva sapere a quanto s'era venduto il tal bue, o vitello ecc.

Non voleva essere chiamato che *maestro*. Una volta alla stazione di Fiorenzuola un impiegato, malgrado fosse avvertito, volle chiamarlo *signor senatore...*, Un'occhiata terribile non gli permise di continuare!

Uno scandoloso incidente fra preti

Ci scrivono da Napoli, 30:

Il fatto è accaduto nella vicina isola di Procida, protagonisti il reverendo Porta reggente la parrocchia di San Giuseppe e il vice parroco reverendo Scotti.

Quest'ultimo covava da tempo un sordo rancore contro il don Porta; e ieri, mentre quest'ultimo stava incamminandosi per portare il viatico a una donna inferma, lo Scotti assalivalo armato di bastone senza far caso del Sacramento che il don Porta teneva in mano.

I due preti principiarono a picchiarsi di santa ragione, mentre i popolani si dividevano in due campi opposti partecipando alla rissa.

Occorse l'intervento dei carabinieri per porre un fine alla disgustosa e punto edificante scena.

I carabinieri operarono parecchi arresti.

La Curia ha iniziato una inchiesta.

NUOVA LINEA FRA L'ITALIA E L'AMERICA

Scrivono da Nuova York:

Si annuncia ufficialmente che la *Veloce Navigazione Italiana a Vapore* — il cui servizio fu limitato finora tra il Mediterraneo e le Americhe Centrale e Meridionale — intraprenderà il 15 del prossimo marzo viaggi regolari dall'Italia a New Yok e viceversa, inaugurandoli col *Nord America* (nome propizio e di eccellente auspicio) e colla *Duchessa di Genova*: il *Nord America*, che farà la prima traversata ha capacità di 10.000 tonnellate e può portare comodamente 200 passeggieri di 1ª classe e 1000 di 3ª.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il disegno di legge Carcano E LA NOSTRA CAMERA DI COMMERCIO

Come abbiamo detto ieri la commissione della Camera che esamina il disegno sul lavoro delle donne e dei fanciulli si è costituita, nominando presidente l'on. Di San Giuliano e segretario l'on. Morpurgo, che ha una singolare e riconosciuta competenza nella questione.

La nostra Camera di Commercio, di cui è appunto vice-presidente l'on. Morpurgo, ci ha comunicato la relazione (approvata nella seduta del 21 gennaio) sul progetto in parola. — E noi, qui, riportiamo integralmente questo eccellente lavoro, nuovo documento della bella attività della nostra Camera di commercio:

—

Il disegno di legge del Ministro Carcano tende ad accrescere e ad estendere la tutela, sancita dalla legge vigente, delle donne e dei fanciulli occupati nelle industrie.

Viene elevato da nove a dieci anni il limite di età per l'ammissione al lavoro negli opifici industriali; i fanciulli prima dei 15 anni compiuti e le donne prima d'aver compiuto il 21° anno non si potranno, di regola, impiegare nei lavori pericolosi o insalubri; le puerpere, di regola, non potranno essere riammesse al lavoro se non dopo trascorsi 28 giorni dal parto; i fanciulli d'ambo i sessi dai 10 ai 12 anni non potranno lavorare più di 8 ore sulle 24 di ciascun giorno, non più di 11 ore i fanciulli d'ambo i sessi dai 12 ai 15 anni compiuti e non più di 12 ore le donne minorenni; le donne minorenni ed i fanciulli fino ai 15 anni avranno ogni settimana un intero giorno (24 ore) di riposo; per eccezione l'orario dei fanciulli dai 12 ai 15 anni compiuti (certo l'art. 6 allude ai fanciulli *d'ambo i sessi*, ma l'aggiunta sarebbe necessaria) potrà essere prolungato al massimo fino alle 12 ore quando ciò sia imposto da necessità tecniche ed economiche; sono stabilite norme più sicure per l'attestato sanitario dei fanciulli e delle donne minorenni da ammettersi al lavoro; il lavoro dei fanciulli e delle donne minorenni sarà interrotto da riposi e in nessun caso potrà durare senza interruzione per più di 6 ore; nei lavori sotterranei non potranno impiegarsi fanciulli di età inferiore ai 13 anni compiuti e le donne di qualsiasi età; dovranno essere eseguiti nei locali di lavoro e nei dormitori provvedimenti necessari a tutela dell'igiene e della moralità.

E sta bene. Facciamo plauso alle ragioni umanitarie che hanno dettato queste norme.

Ma le ragioni economiche hanno diritto e, nel nostro caso, il dovere di riprender voce se vengano sacrificate più di quanto sia necessario.

Alludiamo alle proposte riguardanti il lavoro notturno.

Secondo la legge vigente il lavoro notturno è vietato, salvo eccezioni, ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno e ne è limitata la durata a sei ore pei fanciulli dai 12 ai 15 anni.

Secondo il progetto Carcano il lavoro notturno sarà vietato ai fanciulli d'ambo i sessi di età inferiore ai 15 anni compiuti.

Acconsentiamo volentieri anche su questo; ma non possiamo approvare che il lavoro notturno sia assolutamente vietato, come vorrebbe il Ministero, alle donne fino ai 21 anni compiuti.

Questo divieto colpisce principalmente l'industria cotoniera — come risulta dalla discussione avvenuta nel 1897 in seno al Consiglio dell'industria e del commercio — e colpisce in modo particolare gli opifici dell'industria del cotone della Liguria, del Piemonte, di parte della Lombardia e del Veneto.

« L'abolizione del lavoro notturno - osservava giustamente il consigliere Stringher - per le donne fino ai 21 anni significa necessariamente, e in ciò sta la gravità della cosa, l'abolizione completa del lavoro notturno in quei paesi nei quali l'arruolamento delle operaie è fatto in persone di poco più di 15 anni e che di solito smettono di lavorare quando vanno a marito. Così avviene segnatamente nel Friuli, dove la massima parte del lavoro nelle filature e nelle tessiture di cotone è fatto, di solito, da ragazze che non vanno

oltre i 23 o 24 anni di età e sono sane, sanissime, non meno degli operai.

« .... L'industria nelle plaghe più vicine agli opifici ha porta la mano all'agricoltura, giacchè i salari guadagnati segnatamente dalle giovani donne contribuiscono in modo evidente a migliorare le sorti della classe agricola e in buona parte si riversano direttamente a vantaggio di una più razionale agricoltura. Badiamo dunque a non nuocere coll'intendimento di giovare, e sovra tutto rimaniamo nel vero e non perdiamo il senso della misura ».

Altri consiglieri parlavano nello stesso senso l'on. ing. Sella dichiarava: « Poichè nella Liguria e nel Friuli la limitazione corrisponderebbe alla soppressione e quindi ne avrebbero sensibile svantaggio le classi operaie, non mi sento di votare in favore di questa proposta. Non reputo assurdo che si adotti un termine intermedio fra i 15 e i 21 anni ».

E che l'idea del Sella non sia assurda si deduce dal fatto che fu attuata in altri Stati. Il divieto di lavorare di notte cessa per le donne in Ungheria a 16 anni, in Spagna a 17, in Svezia, in Norvegia e in Danimarca a 18.

Se è venuto il momento di fare un passo in avanti nella nostra legislazione sociale, facciamolo, ma per gradi, con tentandoci ora di escludere dal lavoro notturno i ragazzi fino a 15 anni e le donne fino a 18 anni compiuti.

« Far d'un tratto — osservava il consigliere sen. De Angeli — un cammino in cui altri ha impiegato anni ed anni non è sempre possibile. E allora la fretta è cattivo partito e quello che sembra sano spirito umanitario giova mirabilmente alla causa opposta ».

Se in paesi nordici si stimò che a 18 anni compiuti la donna possa, con opportune limitazioni d'orario, lavorare di notte, non sembrerà strano che quel limite d'età sia adottato in un paese meridionale come l'Italia, dove lo sviluppo fisico è più precoce. E' per questo che nella conferenza internazionale di Berlino fu ammesso che nei paesi meridionali il limite d'età per l'ammissione al lavoro dei fanciulli potesse essere ridotto da 12 a 10 anni.

Giova anche ricordare che i cotonifici nostri sono citati a modello per quanto riguarda l'igiene e che la scelta delle operaie, nei riguardi della robustezza, è rigorosa.

Lo stesso on. comm. Crespi, che propugnava in via assoluta l'abolizione del lavoro notturno delle donne, ammetteva che « i danni del lavoro notturno sono talvolta attenuati dalle diligenti cure degli industriali e dall'applicazione di un orario studiato e adattato ai bisogni del corpo. Dove la mano d'opera è bene organizzata si possono combinare le cose in modo che nella stessa casa abitino soltanto operai i quali lavorino o tutti di giorno o tutti di notte e si faccia perfetta quiete intorno a chi deve riposare ».

« Ma — continuava il Crespi — queste perfette organizzazioni sono l'eccezione..... »

Ebbene, si esiga che l'eccezione divenga regola; in altre parole, si permetta di lavorare di notte alle donne minorenni soltanto negli stabilimenti che si trovino nella condizioni accennate dal Crespi; ma non si facciano subire a quelli le conseguenze dell'imprevidenza altrui.

Dice il Ministro nella sua relazione: « Le disposizioni del disegno di legge tengono il dovuto conto delle condizioni delle nostre industrie col fine di non ritardarne o incepparne lo svolgimento con restrizioni eccessive, ciò che si risolverebbe in grave danno dell'economia nazionale e delle stesse classi operaie. A questo riguardo conviene aver presente che i salari sono più modesti da noi che all'estero e che, pertanto, le famiglie dei nostri operai non possono rinunciare al sollievo che loro reca il lavoro delle donne e dei fanciulli ». E' per ciò che il Ministro non propone di vietare il lavoro notturno alle donne di ogni età. Ma alla sua saggia premessa e alla sua intenzione contraddice la disposizione dallo stesso Ministro proposta, la quale, con grave danno, obbligherebbe i cotonifici della Liguria, del Piemonte, di parte della Lombardia e del Veneto a non lavorare di notte.

Un'ultima osservazione.

Il progetto, in via transitoria, permette il lavoro di notte a quelle operaie minorenni che si trovassero occupate negli stabilimenti il giorno della promulgazione di questa legge.

Ci sembra che la disposizione si presti alle frodi. Se il Parlamento non dovesse tener conto delle nostre osservazioni, non esiteremmo a preferire la disposizione transitoria del progetto Barazzuoli, secondo la quale le nuove norme sarebbero andate in vigore tre anni dopo la loro promulgazione, o quattro anni dopo, come proponeva il Consiglio dell'industria e del commercio, affinchè le industrie abbiano il tempo di prepararsi al nuovo regime di lavoro e di produzione.

La Presidenza

Materiali militari di terra e di mare

Dal rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1899-900, rileviamo che i materiali militari di terra e di mare al 30 giugno 1900 erano valutati nel seguente modo:

Materie, navi in lavorazione negli arsenali ed officine militari lire 116,443,499.14 in lire 19,242,148.74 in più in confronto dell'esercizio precedente.

Approvvigionamenti, (vettovaglie, vestiario, casermaggio) lire 263,221,004.29 con lire 10,675,590 28 in più in confronto dell'esercizio precedente.

Armi, materiali, naviglio, munizioni, sussistenze, materiale scientifico Lire 1,023,682,438.18.

Quadrupedi L. 18,528,720,96.

Riassumendo i materiali di terra e di mare alla data predetta erano valutati in lire 1,421,875,662.57, con L. 19,502,883.12 in più in confronto dell'esercizio precedente.

— C'è una cosa che non capisco, — diceva Righetto — perchè le cose buone come i confetti mi fanno male, e le cose cattive come le medicine mi fanno bene. Dovrebbe esser proprio il rovescio.

Cronaca provinciale

DA TRICESIMO

Grande veglia di beneficenza con premi

Ci scrivono in data 31:

Per giovedì 7 febbraio p. v. si sta qui allestendo da un solerte Comitato cui sono a capo la gentil signora nob. Magda de Pilosio ed il signor Giovanni Sbuelz, una graziosa veglia di beneficenza per la locale Società Operaia-Agricola che avrà luogo nel teatro *Stella d'oro*.

Sappiamo che vi sarà alla mezzanotte l'estrazione di molti e ricchi premi raccolti fra i generosi oblatori e che saranno esposti nei principali negozi nei giorni 5 e 6 febbraio.

L'orchestra diretta dal maestro Pignoni suonerà scelti e nuovissimi ballabili.

Il Comitato fa caldo appello alla benevolenza dei cortesi cittadini affinchè concorrano col loro valido appoggio alla riuscita della festa, la quale, mentre benefica un'ottima Associazione, affratella gli animi in cordiale allegria.

DA CIVIDALE

La fata bianca — Un banchetto offerto dai Sindaci al nostro Commissario — La morte di un vecchio spazzino comunale — Un altro funerale — Dai funerali alle danze — I veglioni di beneficenza.

Ci scrivono in data 30:

Eravamo così bene abituati alla temperatura mite, quasi primaverile, di questi ultimi giorni, che non pensavamo neppure d'essere in inverno; e già si pronosticava sul resto della stagione, quando il cielo cominciò ad annuvolarsi e a mandar giù tanta neve da coprire i nostri monti vicini.

Al momento in cui scriviamo nevica a larghe falde e il suolo comincia ad imbiancarsi; per buona sorte spira un vento sciroccale, e la temperatura non è affatto rigida. I bimbi agiati dalle invetriate dei riscaldati salotti, salutano quasi giubilando, la fata bianca che scende in terra; ma i poverelli che ne conoscono le conseguenze tremano, paventando il freddo e la fame.

* *

I Sindaci e i segretari di questo distretto, nonchè gli amici più intimi dell'Ill. cav. Scamoni, r. Commissario di Cividale, daranno all'amato funzionario che ci lascia, un banchetto d'addio all'albergo al Friuli nel giorno di martedì 5 febbraio p. v.

* *

E' morto l'altro giorno il più vecchio spazzino comunale, Antonio Braidotti, buon vecchio, che aveva sempre pronta la barzelletta e che, non ostante l'età avanzata, attendeva a disimpegnare il proprio dovere con solerzia veramente sorprendente. Era amato dal nostro popolino e ben veduto da tutti, perchè incapace di far male ad alcuno e allegro al punto da destare il buon umore in quanti l'avvicinavano.

Ai suoi funerali presero parte molte buone persone della città.

* *

Un altro funerale ha avuto luogo ancora domenica mattina. Si trasportò al cimitero la salma della signora quasi ottantenne, Orsola Tomadini, sorella dell'immortale Iacopo Tomadini.

* *

Le feste da ballo per la stagione di Carnovale, sono già cominciate con domenica p. p. al Friuli, ove le danze si protrassero fin quasi a mezzanotte.

Chi ha presenti le affollate feste da ballo che si facevano, or fa qualche anno, deve certamente pensare che questo genere di divertimento è in decadenza da noi,... forse perchè troppo caro

* *

Il Comitato per i prossimi veglioni di beneficenza annuncia al pubblico che essi avranno luogo al teatro Ristori, agli ultimi di Carnovale.

Da CODROIPO

Ancora l'assassinio misterioso

L'autopsia cadaverica

Ci scrivono in data 31:

E' qui in permanenza il solerte Giudice Istruttore avv. Goggioli, che fa frequenti escursioni a Zompicchia indagando e studiando di scoprire il mistero; devono essere parecchie persone che conoscono qualcosa del truce delitto.

Stamane assieme al Giudice ed al cancelliere si recarono nella cella mortuaria di quella frazione anche i dottori Pellegrini di qui e Pitotti di Udine per l'autopsia del cadavere.

Riscontrarono sul corpo del Bressanutti una ottantina di ferite da pallettoni, di calibro mediano, ferite situate sopratutto al lato destro del torace, al braccio ed alla spalla destra. Ve n'erano perfino alle gambe. Chi sparò deve essere stato a una certa distanza e deve aver mirato sul Bressanutti standogli di dietro e un po' di fianco.

La carica di polvere pure deve essere stata molto generosa se si deve giudicare dalla forte detonazione, che udirono in paese. Non si sa bene se i periti abbiano potuto verificare che i proiettili rinvenuti e le lesioni riscontrate fossero dovute a un solo colpo, e che l'altro sia andato a vuoto, o che tutti i due colpi abbiano preso nel segno.

I medici riscontrarono nell'interno del cadavere lesioni multiple del polmone di destra e del fegato, con copiosa emorragia nel cavo pleurico. Questa emorragia fu la causa della morte, che deve essere stata rapidissima, ma non istantanea. Il Bressanutti prima di morire deve aver avuto abbondante emorragia anche dai bronchi per la bocca.

Questo abbiamo potuto apprendere, per disimpegnare il nostro compito di réporter; se qualcosa di nuovo trapelerà di questo truce dramma che ha tanto impressionato Codroipo, ve ne informeremo sollecitamente.

Da MOGGIO

Carnevale e beneficenza

Ci scrivono in data 31:

Da qualche giorno si è qui costituito un comitato di egregi ed operosi cittadini pei festeggiamenti di carnovale prossimo a finire.

Tra i diversi progetti è prevalso quello di un gran ballo mascherato a beneficio della locale società di mutuo Soccorso, e l'esito se ne può prevedere brillantissimo essendo anche accertato l'intervento di stimate persone dai paesi del mandamento.

A quest'ora venne assicurata la magnifica sala Missoni, e la nostra eccellente orchestrina ha già promesso il suo valido e disinteressato concorso.

Niente di meglio quando il divertimento si accompagna a propositi benefici, ed un bravo di cuore quindi ai solerti iniziatori.

DA AVIANO

La conferenza del prof. Segala

Ci scrivono in data 31:

Quantunque un po' in ritardo informo i miei lettori della conferenza « Mezzo secolo di patriottismo » ch'ebbe luogo domenica 27 corr. in questa sala sociale.

Il chiarissimo prof. Vittorio Segala r. Ispettore Scolastico, sempre pronto all'appello quando trattasi d'un'opera caritatevole, presentato allo scelto e numeroso uditorio con nobili parole dall'egregio giovane avv. dott. Antonio Cristofori, svolse il suo discorso tenendo desta l'attenzione di tutti per circa due ore.

Il valente conferenziere riscosse più volte meritati applausi per la sua non comune facondia nell'illustrare i fatti più salienti del nostro risorgimento con interessanti episodi. Commovente la chiusa allorchè si augura che nella novella generazione mai si spenga il sacro amore di patria alimentato dall'alta idea di Dio.

Alla sera all'albergo *Due Spade* dalle notabilità del paese fu data una cena in onore del chiarissimo conferenziere; brindisi e discorsi non mancarono nella lieta circostanza.

E' doveroso poi tributare una parola d'encomio al distinto quanto simpatico direttore didattico sig. Silvio Boccato che si rese iniziatore dell'accennata conferenza allo scopo nobile d'istituire anche in questo paese un patronato scolastico coadiuvato da gentili signore; gli dico in un orecchio: Coraggio, e avanti sempre...

Da PORDENONE

Studio fotografico incendiato

Ci scrivono in data 31:

Ieri sera verso le 8 1|2 scoppiò un incendio nello studio fotografico del sig. Vincenzo Falomo.

Avvertiti prontamente i pompieri ed i R.R. Carabinieri il fuoco potè essere domato verso le 10.

All'infuori dell'*atelier* tutto fu distrutto. Il danno ammonta a circa 4000 lire, coperto d'assicurazione presso *La Mètropole*.

Le cause dell'incendio si attribuiscono a qualche favilla scoppiata dal lumicino che riscalda il cilindro col quale il Falomo aveva lavorato fino a poco prima di chiudere lo studio.

Sul luogo vedemmo il Tenente dei R. R. Carabinieri e il Delegato di P. S.

Un elogio a tutti gli accorsi.

Bi.

* *

Le appropriazioni indebite di un cameriere

Agostino Barbariol, cameriere del caffè Scarpa, si appropriava in più riprese lire 15, importo delle consumazioni degli avventori.

Scoperto e messo alle strette finì col confessare: venne quindi denunciato.

Crònaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 1 febbraio ore 8 ant. Termometro —1 —
Minima aperto notte — 4.— Barometro 755
Stato atmosferico: coperto nevoso Vento N.
Pressione crescente. — Ieri nevoso
Temperatura: Massima +4.5 Minima —2.6
Media: +0.87 Neve caduta mm.

I DIMENTICATI

Si è accennato in questi giorni ad Antonio Somma come all'autore di un libretto d'opera musicato da Verdi. Ma, toccandosi di lui, la mente ricorre a tutta quella schiera di pensatori di poeti di studiosi di valorosi che a Trieste — da torno alla «*Favilla*» — combatterono, negli anni precedenti il '48, una sì bella battaglia di pensiero e d'arte per la patria, che — nell'oppressione della immanente schiavitù e e nel presentimento della fatale resurrezione — sfavillava veramente, in quei santi giorni da ogni parte, pensieri e uomini.

Gazzoletti - Revere - dall'Ongaro - Fachinetti - Tagliapietra - Somma...... furono i nomi di quei buoni e valenti. Besenghi degli Ughi — il più sventurato ed il più dimenticato di tutti..... Quanti ora li ricordano? quanti sanno ciò che essi pensarono, operarono, scrissero? quanti fanno degna stima della bella fiamma pura di amor patrio alimentata dal loro ingegno e dal loro cuore nell'italico focolare di Trieste?

Di quel gruppo i friulani erano parte cospicua ed operosa.... Valussi e la Percoto, ed il Somma che fu poi col Valussi segretario della Veneta Assemblea e che, prima di impugnare la penna per sottoscrivere la *resistenza ad ogni costo*, infinite volte la prese per inculcare agli italiani quei nobili sensi che la resistenza allora, la vittoria poi resero possibili.

Mente di filosofo e cuore di poeta, egli predilesse fra i generi letterari il dramatico — ne intese i fini civilmente — i modi grecamente.

E' sua la *Parisina*. Scrisse *Marco Bozzari* e la *Cassandra* belle tragedie in verità — non perfette non compiute non mondate di ogni scoria (i tempi non permettevano) — ma belle per arditezza di concetto per movimento veramente tragico di passioni e di azioni.

Antonio Somma figlio della nostra terra — di affetti italiano — d'animo e di pensiero, greco nei tempi di Sofocle — onde, udendo a Parigi la *Cassandra* interpretata da Adelaide Ristori, Jules Ianin ebbe a dire di lui: *Ecco un ateniese di Roma o di Napoli...* Chi lo ricorda? Ippolito Nievo friulano di sensi e di vita, del nostro paese illustratore geniale e profondo, autore di un romanzo che è un poema epico, attore egli stesso nel più eroico poema dei tempi — la spedizione di Sicilia.... non un marmo non una parola lo ricorda nella nostra città.

Ah! noi vogliamo essere seri e *pratici* — pratici sopra tutto.... e non siamo che scettici ed obbliosi.

Ma, chi sa? forse se nelle battaglie intestine di parole e di libelli Nievo e Somma avessero combattuto, eroi più della sesta che della quinta giornata, operai più della demolizione che della costruzione — oh forse allora li avremmo trovati degni del marmo!

io.

Gli introiti del dazio

I BUONI RISULTATI DELLA RIFORMA

All'ufficio centrale del Dazio consumo abbiamo appreso che gli introiti del dazio murato e forese nel mese di gennaio furono di lire 74,037.40. La media del mese di gennaio pel quadriennio 1896-1899, tenuto conto delle modificazioni di tariffa, fu di lire 66,464.71. Si è dunque verificato un aumento di lire 7572.69.

—

Registriamo con vera soddisfazione queste notizie — le quali dimostrano che la riforma daziaria dovuta alla Giunta attuale comincia a dare i buoni frutti attesi, per l'abilità nella scelta del personale, per la saviezza del regolamento e per le cure zelanti e veramente intelligenti dell'assessore della partita, che insieme ai colleghi deve essere lusingato di questi risultati.

L'Accademia di Udine

terrà un'adunanza pubblica questa sera 1° febbraio p. v. alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. L'Opera di Vincenzo Joppi. Lettura del socio ord. dott. P. S. Leicht.
2. Approvazione del consuntivo 1900.

PER LA STAGIONE LIRICA DI PASQUA

Sappiamo che per la prossima stagione di Pasqua al teatro Minerva, in cui, come abbiamo annunciato, verranno rappresentate le due opere *Puritani* e *Ballo in Maschera*, furono scritturati i seguenti artisti: signora De Paoli, contralto, signora Eppler soprano, signori Villalta e Giraldini tenori, signori Modesti e Dadone baritono e sig. Contin basso.

Maestro concertatore e direttore di orchestra il signore Scassera.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1901.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	50,799.43
Mutui e prestiti	»	5,420,150.91
Buoni del tesoro	»	1,960,000.—
Valori pubblici	»	5,093,3'4 90
Prestiti sopra pegno	»	501,872.—
Conti correnti con garanzia	»	277,386 83
Cambiali in portafoglio	»	974,273.90
Conti correnti diversi	»	5,397.62
Ratine interessi non scaduti	»	170,804 90
Mobili	»	8.779.16
Crediti diversi	»	38,423 18
Depositi a cauzione	»	2,783,940.—
Depositi a custodia	»	1,675,966.50
Somma l'attivo	L.	18,966,169.33
Spese dell'esercizio in corso	»	17,011.90
Totale	L.	18,983,181.23

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,757,682 40
Id. al portatore 3 %	»	9,302,896.29
Id. piccolo risparmio 4 %	»	731,845.09
Totale credito dei depositanti	L.	12,792,423.78
Interessi maturati sui depositi	»	31,257.96
Debiti diversi	»	23,345.50
Conto corrispondenti	»	87,319.25
Depositanti per dep. a cauzione	»	2.783.940. —
Simile per depositi a custodia	»	1,675,966.50
Somma il passivo	L.	17,387.252.99
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	450,000. —
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1900	»	1,112,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	»	33,680.42
Somma a pareggio	L.	18,983,181.23

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di gennaio 1901						
nominativi	19	9	117	187,416.55	206	138,713.48
al portatore	209	191	1164	529,277 95	1526	544,922.34
a piccolo risparmio	101	37	811	47,554.98	365	24,091.44

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**
nominativi . al 2 3|4 per cento
» **al portatore** . . » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »

accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . . . . » 4 1|2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . » 5 »

fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . » 4 1|2 »

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi . . . . . . » 4 »

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito . » 4 3|4 »
a credito » 3 3|4 »

accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro » 4 3|4 »

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

Cotonificio Udinese

Società Anonima

Capitale interamente vers. L. 2,000,000
Fondo di Riserva L. 121,880

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti!

In conformità dell'art. 15 dello Statuto Sociale gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'**Assemblea generale** il giorno **17 febbraio p. v.** alle ore **14 1/2** nella sala della Banca di Udine, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio a 31 dicembre 1900 e riparto utili;
3. Proposta di tre soci di modifica all'art. 43 dello Statuto;
4. Nomina del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci.

Per la deliberazione dell'oggetto 3 è necessaria la maggioranza voluta dall'art. 24 lettera *C* dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'adunanza gli Azionisti dovranno aver depositato entro il 16 febbraio p. v. alla cassa della Banca di Udine le rispettive azioni, che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'adunanza andasse deserta per insufficienza di soci intervenuti, le deliberazioni sullo stesso ordine del giorno seguiranno in seconda convocazione nel giorno 24 febbraio p. v. alle ore 14 1/2 nello stesso locale (Art. 21 dello Statuto) qualunque sia il numero di soci intervenuti, salvo l'oggetto 3 che si dovrebbe trattare in una terza convocazione.

Udine, 25 gennaio 1901

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Fallimento. Il Tribunale di Udine in sede commerciale ha pronunciato in data 31 gennaio, sentenza di fallimento in confronto di Stella Luigi fu Valentino residente in Beivars oste.

Furono nominati delegato alla procedura del fallimento il giudice Osboli dott. Francesco e curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Doretti.

L'adunanza dei creditori è fissata per il giorno 18 febbraio alle ore 10 antimeridiane.

E' fissato il termine di un mese per l'insinuazione dei crediti ed è stabilita la data 21 marzo per la chiusura del verbale di verifica dei creditori.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1901 a beneficio della Congregazione di Carità.

VII elenco d'acquirenti. March. Ferdinando Mangilli n. 1, March. Francesco Mangilli n. 1, March. Benedetto Mangilli n. 1.

Furto di biciclette. In danno del sig. Sebenico Antonio fu Ferrante di Udine negoziante in biciclette in via Bartolini furono asportate 4 biciclette usate del valore complessivo di 200 lire.

La refurtiva venne impegnata al Monte di Pietà.

L'autore del reato, certo Cantoni Luigi di Pietro d'anni 22 da Udine lavorante presso il sig. Sebenico in qualità di fabbro-meccanico, si è reso irreperibile.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Dottor Carlo Mucelli: Molossi cav. Francesco L. 2, Bulfoni Cesare 2, Bulfoni Ivonne 1, Valentinis dott. Gualtiero 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Mons De Pauli: Daniele Roi L. 2, Valentino Simonitti 1, Chiussi Antonio 1.

Regina Cantoni Feruglio: Rev. Parroco Della Rovere L. 2, Elena Bonvicini 1.

Angelica De Gleria Massolini: Giuseppe Gori L. '.

Mucelli dott. Carlo: Luigi fu Antonio Zamparo di Pas. Schiav. L. 2.

Giulia Carrara: Pio Novello L. 1.

Pel suo compleanno la cara Teresina Gaspardis L. 20

F. Fior in sostituzione al crocerse sottoscrizione corona fiori, in morte del *dott. Mucelli* offre all'Asilo dell'Imm. L. 2.

SPORT

Il ciclismo in America

Vittorie italiane a Buenos Ayres

Tel. da Buenos Ayres 20 gennaio:

Al Velodromo Palermo si è effettuata oggi una grande riunione di corse ciclistiche, cui parteciparono, oltre i corridori nazionali, tutti i campioni europei che qui trovansi da due mesi. La giornata odierna segnò una strepitosa e completa vittoria degli italiani. La grande gara internazionale professionisti (*scratch* 1000 metri) fu vinta da Eros (Ruggerone), di Novara. Secondo riuscì Giovanni Tommaselli, di Brescia, terzo Giuseppe Singrossi di Milano.

Dopo questa gara si disputò la corsa del famoso *brassard* argentino, vinto dal corridore italiano Tommaselli.

Carnovale 1901

Veglia ciclistica

La veglia ciclistica a beneficio della *Dante Alighieri* e dell'*Unione Velocipedistica Udinese*, che avrà luogo la sera del 9 febbraio al Teatro Minerva, promette di riuscire molto bene.

L'addobbo del teatro sarà del tutto nuovo, attraentissimo, e di ciò è affidamento sicuro la persona a cui venne affidato.

Novità ci saranno anche nel repertorio dei ballabili; almeno ciò sembra sia intenzione del comitato.

Certo è che la veglia ciclistica riescirà splendidamente.

Ballo del Circolo Operaio

Per domani a sera si prepara una festa da ballo mascherata al Teatro Nazionale, ad iniziativa del Circolo Operaio.

Fervono già i preparativi e siamo certi che tutti coloro che desiderano divertirsi non mancheranno ad una festa così promettente tanto più che lo zelante presidente del ballo, sig. Enrico Cominotti, si adopera a tutt'uomo per la sua riuscita.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Una serata di Pickmann

Domani sera alle ore 8 1/2 il celebre illusionista e divinatore del pensiero Pickmann darà un'unica rappresentazione producendo i suoi più meravigliosi esperimenti e parecchie novità.

Molto probabilmente anche domenica vi sarà spettacolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 31 gennaio

Processo per falsa testimonianza

Ieri mattina alle ore nove si è ripresa la discussione del processo per falsa testimonianza a carico di Bertoldi Giuseppe.

L'arringa del difensore

Il difensore avv. Bertacioli con brillantissima arringa cerca di sfatare le accuse della parte civile e del P. M., e sostiene con argomentazioni sottilissime di fatto e di diritto non potersi parlare di falsa testimonianza in giudizio, perchè il Bertoldi dicendo il vero avrebbe danneggiato la causa propria e si sarebbe messo nelle condizioni dell'autore di un reato.

Conclude per l'assoluzione, o quanto meno per l'esenzione da pena, in base all'art. 215 C. P.

Dopo breve replica della P. C. per le conclusioni e del P. M. il Tribunale si ritira per la sentenza.

A mezzo giorno il Tribunale esce e dichiara il Bertoldi Giuseppe esente da pena, ritenendo che la sua falsa deposizione derivi dal fatto di non mettersi nella condizione di colpevole di un reato.

Udienza pomeridiana

Omicidio colposo

Nell'udienza pomeridiana si svolge il processo contro 17 manovali addetti alla stazione del porto di Nogaro imputati di omicidio colposo per avere nel giorno 12 ottobre 1900 nello stabilimento di zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro, manovrando con imperizia e negligenza 4 carri ferroviari che si trovavano su di un binario morto, spinto il secondo carro contro il primo cagionando la morte di Sticotti Giovanni che rimase schiacciato tra i repulsori degli stessi mentre passava con un carico di ferro.

Come civilmente responsabile è ritenuto Fiorini Pietro per la sua qualità di capo dell'impresa di carico e scarico nel zuccherificio al quale appartenevano come operai gli altri 16 imputati.

Vengono escussi sette testimoni i quali depongono a favore degli imputati.

Il P. M. sostiene l'accusa a carico di tutti gli imputati e chiede per ciascuno di essi la condanna a mesi tre di detenzione ed a 100 lire di multa.

Dopo l'efficace arringa del difensore avv. Mario Bertacioli il Tribunale emette sentenza con cui tutti gli imputati vengono assolti per inesistenza di reato.

I soliti romanzi americani

Verdi e la Malibran

Tel. da Rio Janeiro, 30, al *Secolo XIX*:

Il giornale *Fanfulla*, che si pubblica a San Paolo, ed è diretto dal signor Rotellini, pubblica un articolo affermando l'esistenza di una figlia che il Verdi avrebbe avuta dalla Malibran. Questa figlia si chiamerebbe Maria ed avrebbe in San Paolo un grande *almacen* (negozio di commestibili).

Il giornale dice di avere avuto un colloquio con la Maria, che afferma di essersi recata nel 1898 a trovare Verdi in Italia, di essere stata accolta affettuosamente, e di avere avuto l'assicurazione che si sarebbe ricordato di lei nelle sue disposizioni testamentarie.

Pubblichiamo questo telegramma — nota il giornale genovese — perchè certamente la notizia sta facendo il giro dei giornali americani; ma è evidente che si tratta di un romanzetto: basti ricordare che la Malibran è morta a Manchester nel 1836, quando Verdi era ancora sconosciuto. La prima opera di Verdi infatti fu eseguita nel 1839.

ULTIMA ORA

Ciò che bolle in pentola

La mozione presentata da un gruppo di deputati indipendenti (vedi Resoconto della Camera) sugli scioperi di Genova ha messo a rumore Montecitorio: i pescatori di portafogli si mostrano irritatissimi.

La mossa degli indipendenti impedirà — secondo si crede — la formazione di altre combinazioni ministeriali sul tipo del primo e del secondo ministero Di Rudinì, rimasti al potere per l'appoggio dell'estrema sinistra.

Auguriamo che sia così. Ma non c'è da sperare troppo. Montecitorio è Bisanzio più che mai: la voce del paese che sinceramente non vi è se non pochissime volte penetrata, ora non vi giunge. Governo e partiti si baloccano con gli intrighi, cercando di farsi lo sgambetto.

Il vecchio Saracco, furbo, para ed evita finora con destrezza mirabile. Tanto che si dice che la mozione degli indipendenti fu presentata d'accordo con lui.

Mattacchioni! Mattacchioni!

La fine della seduta fu un po' mossa per la iscrizione all'ordine del giorno di domani del progetto gravissimo supremi alla marina mercantile.

L'on. Colajanni, fra altre cose, disse: « A noi poco importa si trovi a quel posto Saracco che ci vuol cotti in brodo, oppure Sonnino che ci vuole arrostiti » (*risa*).

Una voce: « Non dovete esser buoni comunque cucinato » (*ilarità generale*).

Un emendamento Morpurgo

Si è ripresa e terminata nella seduta di ieri la discussione del disegno pei consorzi di difesa contro la fillossera.

Togliamo dal resoconto della *Stefani*:

Si approvano gli articoli dal 6 al 16.

Morpurgo svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere in modo che il legno da fornirsi gratuitamente per l'impianto dei vivai sia sicuramente esperimentato per provenienza o per lunga resistenza in terreno rifillosserato ».

Niccolini (rel.): Prega l'on. Morpurgo di non insistere nel suo ordine del giorno, temendo che ove fosse accolto potrebbe servire a diffondere la fillossera.

Carcano interpreta l'ordine del giorno nel senso che il Governo debba fornire legname di buona qualità e tale appunto da garantire contro il pericolo di invasione fillosseriche.

Vischi, della Giunta, e *Niccolini*, relatore, accettano così interpretato l'ordine del giorno.

Morpurgo, convenendo interamente nell'interpretazione data al suo ordine del giorno, lo mantiene.

La Camera approva ed è anche approvato l'art. 16.

Si sopprime l'art. 17, indi sono approvati i rimanenti articoli della legge.

Carducci in Firenze

Tel. da Firenze, 31, al *Carlino*:

Il prof. Severino Ferrari, della vostra Università, tenne oggi nella sala di Or San Michele un'applauditissima e splendida conferenza sul terzo canto del *Purgatorio*.

Avendo il conferenziere fatto un accenno, durante il suo discorso, al Carducci che era presente, il pubblico faceva una entusiastica ed imponente dimostrazione di simpatia al forte poeta.

L'autorizzazione a procedere contro due deputati

Ci telegrafano da Roma, 31:

Sarà accordata l'autorizzazione a procedere tanto contro Pozzato quanto contro Todeschini, trattandosi di reati d'azione privata (diffamazione).

Contro il Todeschini vi sono tre gravissime querele per diffamazione.

L'agente di assicurazione: Mi dispiace che non vi possiamo assicurare.

Il vecchio: Perchè no?

— Avete 94 anni!

— E con questo? La statistica vi proverà che muore un minor numero di uomini a 94 anni, che a qualunque altra età!

* *

Soffro d'insonnia terribilmente: non posso nemmeno più dormire alla Camera!

Bollettino di Borsa

UDINE, 1 febbraio 1901

Rendite	31 gen.	1 febb.
Ital. 5 % contanti	100.—	100 20
» fine mese pross.	100 30	100.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108 60	108.75
Exterieure 4 % oro	71.95	72.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	315 —	315.—
» Italiane ex 3 %	303 50	304.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 50	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	608.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	830.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	102.—	102 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	704.—	716.—
Id. » Mediterr. »	525.—	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 95	105 90
Germania »	129 95	129 95
Londra	26 65	26 62
Corone in oro	110 30	110.30
Napoleoni	21.18	21 17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 50	94.92
Cambio ufficiale	105 92	105 89

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti